

QUARTA SETTIMANA

21 settembre: S. Matteo
Mt 9, 9-13

⁹Andando via di là, Gesù vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì.

¹⁰Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. ¹¹Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: «Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?». ¹²Udito questo, disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. ¹³Andate a imparare che cosa vuol dire: Misericordia io voglio e non sacrifici. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori».

MISTERI DEL ROSARIO

Misteri gaudiosi (o della gioia) da recitarsi il lunedì e il sabato

1. L'annunciazione dell'Arcangelo Gabriele a Maria
2. La visita di Maria alla cugina Elisabetta
3. La nascita di Gesù
4. La presentazione di Gesù al Tempio
5. Il ritrovamento di Gesù al Tempio

Misteri luminosi (o della luce) da recitarsi il giovedì

1. Il battesimo di Gesù al fiume Giordano
2. Le nozze di Cana
3. L'annuncio del Regno di Dio
4. La trasfigurazione di Gesù
5. L'istituzione dell'Eucaristia

Misteri dolorosi (o del dolore) da recitarsi il martedì e venerdì

1. L'agonia di Gesù nell'orto degli ulivi
2. La flagellazione di Gesù alla colonna
3. L'incoronazione di spine
4. Gesù è caricato della Croce
5. La crocifissione e la morte di Gesù

Misteri gloriosi (o della gloria) da recitarsi il mercoledì e la domenica

1. La resurrezione di Gesù
2. L'ascensione di Gesù al Cielo
3. La Pentecoste
4. L'assunzione di Maria al Cielo
5. L'incoronazione della Vergine Maria

Coroncina dell'obbedienza.

MISTERI DELL'OBEDIENZA

1. *Obbedienza di Abramo*
2. *Obbedienza di Mosè*
3. *Obbedienza di Maria*
4. *Obbedienza di Giuseppe*
5. *Obbedienza di Gesù*

Recita della coroncina.

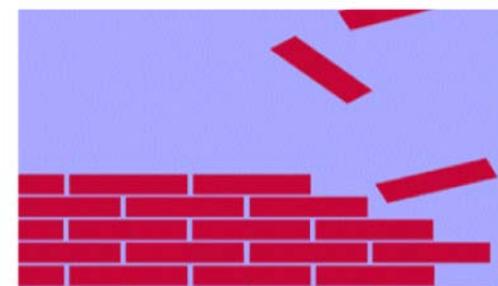
1. *Pater, Ave e Gloria*
2. Per ogni decina del Rosario si recita:

Padre nostro

ad ogni grano: *"Non temere....Avvenga per me secondo la tua Parola"* *Gloria*

3. Al termine dei cinque misteri si recita la *Salve Regina*

Comunione NON TEMERE



MURO DI PREGHIERA

SETTEMBRE 2010

PRIMA SETTIMANA

5 settembre: beata Madre Teresa di Calcutta

"Chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti" (Mc 10,44). Da questa logica si è lasciata guidare Madre Teresa di Calcutta che oggi ho la gioia di iscrivere nell'Albo dei Beati. Sono personalmente grato a questa donna coraggiosa, che ho sempre sentito accanto a me. *Icona del Buon Samaritano*, essa si recava ovunque per servire Cristo nei più poveri fra i poveri. Nemmeno i conflitti e le guerre riuscivano a fermarla. Ogni tanto veniva a parlarmi delle sue esperienze a servizio dei valori evangelici. Ricordo, ad esempio, i suoi interventi a favore della vita e contro l'aborto, anche in occasione del conferimento del Premio Nobel per la pace. Soleva dire: "Se sentite che qualche donna non vuole tenere il suo bambino e desidera abortire, cercate di convincerla a portarmi quel bimbo. Io lo amerò, vedendo in lui il segno dell'amore di Dio". Contemplazione e azione, evangelizzazione e promozione umana: Madre Teresa proclama il Vangelo con la sua vita *tutta donata ai poveri*, ma, al tempo stesso, *avvolta dalla preghiera*. *"Il Figlio dell'uomo è venuto per dare la propria vita in riscatto per molti"* (Mc 10,45). Madre Teresa ha condiviso la passione del Crocifisso, in modo speciale durante lunghi anni di "buio interiore". E' stata, quella, una prova a tratti lancinante, accolta come un singolare "dono e privilegio". Nelle ore più buie ella s'aggrappava con più tenacia alla preghiera davanti al Santissimo Sacramento. Questo duro travaglio spirituale l'ha portata ad *identificarsi sempre più con coloro che ogni giorno serviva*, sperimentandone la pena e talora persino il rigetto. Amava ripetere che *la più grande povertà è quella di essere indesiderati*, di non avere nessuno che si prenda cura di te.

(dall'Omelia di Giovanni Paolo II per la beatificazione di Madre Teresa)

SECONDA SETTIMANA

12 settembre: Santo Nome di Maria

La Chiesa consacra un giorno ad onorare il santo Nome di Maria per insegnarci tutto quello che questo Nome contiene per noi di ricchezze spirituali, per averlo sulle labbra e nel cuore. Ricordiamo le quattro principali interpretazioni: *"Il nome di Maria, dice sant'Alberto Magno, ha quattro significati: illuminatrice, stella del mare, mare amaro, signora o padrona"*.

Illuminatrice. È la Vergine Immacolata che l'ombra del peccato non offuscò giammai; è la donna vestita di sole, che ha dato al mondo la vera luce, la luce di vita.

Stella del mare. La liturgia la saluta così nell'inno *Ave maris stella*. La stella del mare è la stella polare, la più brillante, più alta e per questo è di molta utilità per orientarsi e aiuta il navigante a trovare la direzione. Così Maria illumina la nostra vita e ci insegna la via per uscire dalle tenebre e giungere a Dio.

Mare amaro. Maria lo è nel senso che, nella sua materna bontà, rende amari per noi i piaceri della terra che tentano di ingannarci e di farci dimenticare il vero ed unico bene. È mare perché, come il mare è inesauribile, è inesauribile la bontà e generosità di Maria per tutti i suoi figli.

Signora o padrona. Maria è veramente Nostra Signora, cioè Regina, Sovrana. Regina è veramente Maria, perché la più santa di tutte le creature, la Madre di Colui, che è Re per titolo di Creazione, Incarnazione e Redenzione e verso il quale, intercede continuamente per noi.

TERZA SETTIMANA

14 settembre 2010: Esaltazione della Santa Croce.

La Croce, punto di congiunzione tra Dio e il mondo

L'unica parola che il cristiano ha da consegnare al mondo è la parola della Croce. Dio è entrato nella tragedia dell'uomo, perché l'uomo non vada perduto, con il mezzo scandalosamente povero e debole della croce. Per sapere chi sia Dio devo inginocchiarmi ai piedi della croce (Karl Rahner).

Tra i due termini, Dio e mondo, Dio e uomo, che tutto dice lontanissimi, incomunicabili, estranei, le parole del Vangelo indicano il punto di incontro: il disceso innalzato, al tempo stesso Figlio dell'uomo e Figlio del cielo. Cristo si è abbassato, scrive Paolo, fino alla morte di croce; Cristo è stato innalzato sulla croce, dice Giovanni, attirando tutto a sé. Tra Dio e il mondo il punto di congiunzione è la croce, che solleva la terra, abbassa il cielo, raccoglie i quattro orizzonti, è crocevia dei cuori dispersi. Colui che era disceso risale per l'unica via, quella della dismisura dell'amore. Per questo Dio lo ha risuscitato, per questo amore senza misura.

L'essenza del cristianesimo sta nella contemplazione del volto del crocifisso (Carlo Maria Martini), porta che apre sull'essenza di Dio e dell'uomo: essere legame e fare dono. Ha tanto amato il mondo da dare il Figlio. Mondo amato, terra amata. Da queste parole sorgive, iniziali ripartire: «Noi non siamo cristiani perché amiamo Dio. Siamo cristiani perché crediamo che Dio ci ama» (P. Xardel). E noi qui a stupirci che, dopo duemila anni, ci innamoriamo ancora di Cristo proprio come gli apostoli. Quale attrazione esercita la croce, quale bellezza emana per sedurci? Sulla croce si condensa la serietà e la dismisura, la gratuità e l'eccesso del dono d'amore; si rivela il principio della bellezza di Dio: il dono supremo della sua vita per noi.

Lo splendore del fondamento della fede, che ci commuove, è qui, nella bellezza dell'atto di amore. Suprema bellezza è quella accaduta fuori Gerusalemme, sulla collina, dove il Figlio di Dio si lascia annullare in quel poco di legno e di terra che basta per morire. Veramente divino è questo abbreviarsi del Verbo in un singulto di amore e di dolore: qui ha fine l'esodo di Dio, estasi del divino. Arte di amare. Bella è la persona che ama, bellissimo l'amore fino all'estremo. In quel corpo straziato, reso brutto dallo spasimo, in quel corpo che è il riflesso del cuore, riflesso di un amore folle e scandaloso fino a morire, lì è la bellezza che salva il mondo, lo splendore del fondamento, che ci seduce.

(Padre Ermes Ronchi)